

Il Mattino 13 Gennaio 2002

Narcotraffico, 5 arresti

“Chercher la femme”, seguire la donna: ancora una volta la vecchia tattica ha funzionato. Seguendo le tracce di una parente di un latitante - che aveva preso il treno dalla Stazione centrale diretta a Roma con due grosse borse - la Squadra Mobile è riuscita a catturare quello che è ritenuto uno dei maggiori trafficanti internazionali di droga all'ombra del Vesuvio, Antonio Farinelli, 49 anni (in passato legato al clan Cozzolino di Ercolano), ricercato da due: deve scontare 13 anni di carcere. Rifugiatosi in un primo tempo nel Nord-Europa, negli ultimi mesi aveva presi in affitto un alloggio nella capitale. La donna, che è stata denunciata per favoreggiamento, si è giustificata dicendo che gli aveva portato un po' di cibi campani dei quali il pregiudicato sentiva la mancanza.

Tuina l'intensificazione dell'attività di contrasto allo spaccio (dopo i quattro decessi di giovani tossicodipendenti, in soli tre giorni, registrati tra la vigilia di Natale e Santo Stefano) ha portato ad altri brillanti risultati: sgominata una banda collegata alle organizzazioni criminali che da tempo hanno fatto dei quartieri di Secondigliano e di Scampìa la «centrale operativa» da cui il fiume di sostanze stupefacenti che arriva in città viene smistato nei vari quartieri. Quattro gli arrestati, scoperto un accorsato «laboratorio» per il taglio e il confezionamento della droga. Sequestrati cinque chili di eroina e mezzo chilo di cocaina che, venduti al dettaglio, avrebbero fruttato miliardi ai clan della periferia settentrionale. Inoltre è stata trovata un'ingente quantità di sostanza da taglio - polveri con cui viene diluita l'eroina o la cocaina per moltiplicarne le dosi - che sarà accuratamente esaminata dagli esperti della Scientifica.

I primi tre spacciatori sono stati sorpresi nell'officina di un fabbro, in via Cassano Corte delle Rose, a Secondigliano, mentre erano intenti a compattare sotto una grossa pressa idraulica un pane di cocaina di 500 grammi.

Poi, il pedinamento di un incensurato ha consentito agli investigatori della sezione narcotici (guidata dal dottor Carlo Solimene) della Mobile di individuare l'appartamento in via Monte Nero che fungeva da laboratorio. Sequestrate anche un'infinità di cannucce monouso per le bibite, di un tipo diverso da quelle usate finora per confezionare le dosi al dettaglio.

Arrestati Pasquale Guarracino, di 28 anni, incensurato; Patrizio Mercogliano, di 43; Antonio Quaglietta, di 42; e Vincenzo Riviercio, di 38. Le indagini continuano per individuare con quale dei gruppi criminali dell'alleanza di Secondigliano ormai frantumata fosse collegata la banda.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS